

ALMA MATER STUDIORUM · UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

---

SCUOLA DI SCIENZE  
Corso di Laurea in Informatica

Stimare i ~~€~~ consumi di ~~G~~ gas  
nell'~~E~~secuzione di Smart Contract  
in Ethereum

Relatore:  
Chiar.mo Prof.  
Ugo Dal Lago

Presentata da:  
Melania Ghelli

Sessione II  
Anno Accademico 2018-2019

# Introduzione

→ IN MODO CAPILLARE?

Le innovazioni tecnologiche introdotte negli ultimi decenni hanno rivoluzionato la nostra società. Il risultato che ne deriva è che numerosi settori stanno cambiando, muovendosi verso una realtà sempre più digitale. Se da una parte questo ha costituito un progresso, dall'altra ha creato nuove opportunità per i cybercriminali.

Oggi il principale obiettivo della sicurezza informatica è proprio quello di trovare soluzioni adattabili alle nuove infrastrutture, come i sistemi IoT che si stanno diffondendo sempre di più. Con l'impiego di queste nuove tecnologie nell'industria i punti di accesso alla rete aziendale sono aumentati, moltiplicando la tipologia ed il numero di minacce.

In questo contesto il rischio che si corre è maggiore, poichè legato alla violazione di dati sensibili o addirittura alla compromissione dei processi di produzione.

La blockchain nasce in questo contesto, riscuotendo un grande successo grazie al potenziale innovativo che porta con sé. Questa nuova tecnologia permette l'esecuzione di programmi in modo distribuito e sicuro, senza la necessità di un ente centrale che faccia da garante. Il paradigma trova applicazioni nei settori più disparati, offrendo innovazione grazie alla possibilità di fare a meno di banche o istituzioni pubbliche.

Ma in cosa consiste dal punto di vista informatico? Blockchain, catena di blocchi. Registro distribuito, organizzato in blocchi legati tra loro. Ad interagire con essa sono i miner, coloro che fisicamente realizzano le così dette transazioni. Qual è il ruolo del miner nello specifico??

Grazie alla crittografia (sicurezza informatica comprende una serie di cose, tra cui la crittografia) è stato possibile implementare delle monete virtuali. Da questi studi si è arrivati poi a pensare al bitcoin, che è stato il primo esperimento condotto con successo.

# Capitolo 1

## Background

Lo scopo di questo capitolo è quello di fornire una panoramica dei concetti chiave intorno ai quali si sviluppa l'elaborato. DI TESI

### 1.1 Blockchain

Il termine Blockchain - in italiano “catena di blocchi” - identifica un registro distribuito e sicuro. In questo senso si può pensare alla blockchain come ad una struttura di dati simile ad una lista crescente, dove le informazioni sono raggruppate in blocchi collegati fra loro.

Ciascun blocco codifica una sequenza di transazioni individuale, e viene concatenato a quello precedente seguendo un ordine cronologico. La concatenazione è irreversibile: ciascun nuovo blocco contiene la firma digitale di quello precedente. In questo modo, modificare un blocco implicherebbe l'invalidazione di tutta la catena successiva.

La peculiarità di questa struttura risiede nel fatto che sia condivisa: ogni nodo che compone la rete mantiene una copia del registro aggiornata. Per poter aggiungere un blocco è dunque necessario validare l'intera catena, ed ottenere un consenso da parte degli altri nodi della rete. Una volta ottenuto, il nuovo blocco viene trasmesso agli altri componenti in modo tale da aggiornare lo stato della blockchain.

Il processo di validazione dei nuovi blocchi viene realizzato dai miner. Il loro compito è quello di verificare le transazioni proposte e fare in modo che il nuovo blocco venga

linkato alla blockchain. Per fare questo i miner sono chiamati a risolvere un algoritmo proof-of-work, un puzzle crittografico che richiede un significativo costo computazionale per essere risolto.

Questo sistema permette di raggiungere il consenso senza la necessità di un'autorità centrale che faccia da garante. È il concetto chiave delle tecnologie basate su blockchain: la possibilità di implementare servizi sicuri senza appoggiarsi a banche, istituzioni pubbliche, ecc.

Questa nuova tecnologia può essere integrata in diverse aree [1], sebbene ad oggi il suo uso più conosciuto sia quello nei sistemi di pagamento che impiegano crittovalute. Il dato non è poi così sorprendente: la prima blockchain nasce grazie a Satoshi Nakamoto assieme al Bitcoin [2]. In questo senso il Bitcoin è una piattaforma di pagamenti, dove la catena di blocchi funge da storico di tutte le transazioni avvenute: una sorta di conto corrente condiviso.

## 1.2 Ethereum, gli Smart Contract e la EVM

All'interno di quest'elaborato verrà presa in considerazione solo il network Ethereum, una piattaforma decentralizzata basata su una blockchain, che come Bitcoin possiede una propria valuta: l'*ether*.

Diversamente da quanto vale per le altre crittovalute, Ethereum non è solo un network per lo scambio di moneta, ma un framework che permette l'esecuzione di programmi. Tali programmi prendono il nome di *smart contract*, cioè “contratti intelligenti”. Sebbene il nome possa suggerire una funzione ben precisa, questi programmi sono usati per computazioni general-purpose, permettendo quindi di realizzare un vasto numero di operazioni.

Gli smart contract sono scritti in linguaggi ad alto livello; fra i vari (Serpent, Viper e LLL) quello più diffuso ad oggi è Solidity [3]. Tale linguaggio object-oriented è pensato solo per lo sviluppo di smart contract che, per poter girare nella rete, vengono poi tradotti in bytecode. Ciascun nodo di Ethereum infatti esegue localmente la Ethereum Virtual

Machine, anche detta EVM, una macchina a stack in grado di eseguire un linguaggio di basso livello, ossia bytecode. Questo linguaggio è non tipato, e composto da un piccolo insieme di istruzioni.

## 1.3 Il ruolo del gas

Per *gas* si intende l'unità di misura dello sforzo computazionale richiesto dalla EVM per eseguire ciascuna istruzione. Diremo quindi che eseguire uno smart contract costa una certa quantità di gas. *emph*

Nello specifico, ciascuna istruzione di basso livello ha associato un costo fisso in gas. Per calcolare quindi il consumo totale di un programma Solidity è necessario comprendere in quali istruzioni di basso livello verrà tradotto.

I costi di alcune delle istruzioni EVM [4] sono riportati nella Tabella 1.1.

Il gas viene pagato in ether dagli utenti che intendono far eseguire una *transazione*. Con transazione si intende l'azione di creare uno smart contract o di chiamarne delle funzioni e di pagare un miner per far eseguire la transazione stessa. *TRA QUALI?*

Per fare in modo che la sua transazione venga scelta, un ~~utente stabilisce~~ la quantità di gas che è disposto a pagare per farla portare a termine. Il miner poi, in base a questo parametro, sceglie quali transazioni eseguire. È importante fornire un'adeguata somma: i miner, al termine della transazione, possono beneficiare dell'ether destinato all'acquisto di gas che è rimasto inutilizzato. Questo significa che gli smart contract con più probabilità di essere scelti sono quelli degli utenti disposti a pagare di più.

La scelta adottata da Ethereum di far pagare i propri utenti non è triviale. Prima di tutto impedisce loro di sovraccaricare i miner di lavoro sfruttando il potere computazionale della rete. Inoltre scoraggia gli utenti a impiegare troppa memoria, una risorsa preziosa nelle tecnologie basate su blockchain. Infine limita il numero di computazioni eseguite dalla stessa transazione. Questo difende il network intero da attacchi malevoli come i DDoS: la finitezza delle transazioni fa sì che non si possa, ad esempio, far ciclare un programma infinitamente. Per poter disabilitare la rete anche solo per pochi minuti gli hacker dovrebbero pagare delle ingenti somme.

QUI BISOGNA SPIEGARE IL RUOLO DELL'ANALISI  
STATICA IN UN CONTESTO COME QUELLO APPENA  
DESCRITTO. PRIMA DI PARLARNE NELLO SPECIFICO,  
PARLEREI DELL'ANALISI STATICA IN GENERALE.